

Con la mostra personale dedicata a Manolo Valdés, la prima organizzata su suolo elvetico, la Città di Locarno aggiunge un'altra perla alla collana di eventi di altissimo profilo che da ormai alcuni anni caratterizza gli spazi espositivi di Casa Rusca.

La cinquantina di opere selezionate da Rudy Chiappini accompagna il visitatore alla scoperta di un maestro che riesce a sfatare molti dei luoghi comuni che scaturiscono spesso a proposito dell'arte contemporanea. Osservando i dipinti e le sculture, piccole e grandi, siamo infatti colpiti dal calore e dall'espressività che emanano. Non c'è nessuna distanza artificiale fra creatore e osservatore, con quest'ultimo che è invitato a entrare nel mondo figurativo costruito da Manolo Valdés all'interno delle sue opere.

Come nel recente passato, siamo poi di fronte a un allestimento che ci invita a scoprire – o a riscoprire – la capacità dell'arte di meravigliarci e coinvolgerci sempre e di nuovo nell'indagine del mondo che ci circonda e fa da palcoscenico alle nostre vite. Si tratta di un'esposizione che, in altre parole, s'inserisce nel solco di un discorso coerente e ormai chiaro, nel quale Locarno ricerca artisti capaci di trasmettere un messaggio in linea con la sua tradizione di Città aperta al mondo, entusiasta per natura e promotrice di un continuo e proficuo dialogo fra persone e culture.

In una prospettiva politica, occorre infine porre in evidenza – come è bene fare a ogni grande esposizione, a costo di ripetersi – una verità semplice ma spesso scordata. La nostra ricchissima storia del secolo scorso e la presenza del Locarno Festival corrono il rischio di farci considerare come scontato l'arrivo sulle rive del Verbano dei grandi nomi della cultura mondiale. Le cose, tuttavia, non stanno così. Per una regione come la nostra, è un "piccolo miracolo" ospitare maestri le cui opere sono in mostra a New York, Parigi, Bilbao e Berlino. Occorre quindi rendere un adeguato omaggio – con la nostra passione di spettatori – alle fortunate circostanze che ci permettono di ospitare eventi di questo calibro. Solo il nostro calore permetterà di alimentare il circolo virtuoso che rende Locarno, oggi come ieri, un polo di rilievo per l'arte contemporanea.

Giuseppe Cotti  
*Capo Dicastero Cultura*  
*Città di Locarno*